

# CANOVA CLUB STORICO

“Telefono.

Infernale invenzione che elimina parte dei vantaggi inerenti alla saggia abitudine di tenere a distanza le persone sgradevoli”  
(*Ambrose Bierce*)



**CANOVA CLUB  
ROMA**

**Effemeride N° 7 Anno XXXVI**

Prossimo Cenacolo:

**giovedì 20 marzo 2014**

**Ospite d'Onore:**

**le Telecomunicazioni viste da**

**Marco Patuano,**

**Amministratore Delegato  
di Telecom Italia**

*Grand Hotel Parco dei Principi, Via G. Frescobaldi, 5, Roma*

*Check in-Aperitivo dalle 18:30 – Inizio serata ore 19:30 con cena a seguire.*

*(Serata in quota per i Soci; “no cena” solo per i Soci)*

**Per le prenotazioni** al Cenacolo, i non-soci vogliono cortesemente utilizzare il formato standard che troveranno in allegato, inviandolo a [canovaclub@flamineservices.it](mailto:canovaclub@flamineservices.it). Grazie.

Cari amici,

mi chiedo quale sarebbe oggi, dopo oltre un secolo, la definizione dello smartphone, l'attuale discendente del matusa telefono dello scrittore americano. Forse “democrazia” (come citava un articolo di qualche giorno fa che commentava l'apertura del Mobile World Congress, la grande fiera dedicata ai telefonini multimediali appena aperta a Barcellona), visto che in un anno sono stati venduti 1 miliardo di iPhone et similia nel mondo. A questa diffusione planetaria, sempre più capillare, si accompagna la possibilità di adoperare il supertelefonino per SMS, video, Web, foto e centinaia, se non migliaia, di app; il tutto a prezzi sempre più incredibilmente a buon mercato.

Proprio in un Cenacolo (alla Canova Club?) Mark Zuckerberg avrebbe affermato “Vogliamo portare Internet in tutto il pianeta”.

Il fondatore di Facebook ci porta direttamente **ai tanti argomenti interessanti** che potrebbero avere spazio durante **la nostra prossima serata**, con un, ad ogni modo, **super esperto come certamente è Marco Patuano da 23 anni in Telecom:**

**1. Quale deve essere il ruolo di una azienda di telecomunicazioni oggi**, in un mercato digitale evoluto, dominato dalle Over the Top di Internet: Facebook, Whatsapp, Twitter, Google, etc. Una volta le chiamate e gli sms garantivano la piena sostenibilità del business. Dall'avvento di Internet, molte cose sono cambiate. Si sono moltiplicati i modi di comunicare e anche le informazioni che possono essere comunicate attraverso la rete. Da WhatsApp, Telegram, Line, che hanno sostituito sms e in parte anche le mail, ai social più diffusi che come you tube consentono scambi di immagini, filmati, suoni, per arrivare ai più recenti strumenti di una ininterrotta comunicazione “fai da te” a “dimensione globale”, come Twitter e Facebook: tutto concorre a rendere sempre più marginali i tradizionali servizi di telefonia. Oggi sono la connettività e i servizi legati a Internet a segnare il presente del nostro modo di vivere, di conoscere, di essere in rete col mondo.. E nessuno può avere dubbi che nel nostro futuro c'è una società delle telecomunicazioni sempre più ricca di applicazioni e di servizi utilizzabili anche per mettere in contatto “uomini e cose” e “cose con cose”, consentendoci modi nuovi e oggi impensabili di vivere e sviluppare la nostra personalità

**2. Divario digitale o Divario culturale?** In Italia, la copertura in termini di banda larga raggiunge quasi il 100% della popolazione. Diversa invece la situazione per la banda ultralarga (fissa e mobile) che si sta sviluppando sì, ma con troppa lentezza e che rischia di segnare un crescente divario tra Italia e altre aree del mondo e altri Paesi della stessa Unione Europea. Dobbiamo riconoscere che sono stati fatti investimenti importanti da parte degli operatori telefonici, ma è la rete che richiede oggi nuovi investimenti massicci proprio per la banda ultralarga. Investimenti che la sola Telecom, pur proprietaria di questa vitale infrastruttura, non può essere lasciata sola a fare.

Ma il problema del Paese non è solo quello di evitare che si crei un divario digitale che finora, anche grazie agli sforzi di Telecom, siamo riusciti a impedire.. Cosa manca allora in Italia? Manca la domanda di Internet, solo metà della popolazione italiana si serve in misura continuativa di questa struttura così vitale e paga per avere un accesso ad essa. Questo accade non solo perché ancora oggi in molte parti del Paese la rete è poco diffusa e sostanzialmente ignorata, specialmente dalle generazioni più anziane, ma anche perché le nostre stesse amministrazioni faticano a coltivare la cultura della rete come modo normale di fornire i servizi ai cittadini e tendono a perpetuare invece modi tradizionali che impegnano maggiori risorse umane e soprattutto tempi sempre meno sostenibili..

Manca tuttora una cultura che avvicina tutta la popolazione all'importanza di Internet. Il governo dovrebbe avere un ruolo chiave nello stimolo alla domanda (vediamo cosa ci riserva Renzi), anche se fortunatamente possiamo contare sul fatto che le nuove generazioni nascono "con la rete e nella rete" e sempre più dunque il divario oggi esistente sarà superato dall'irrompere dei giovani sulla scena.

**3. Evoluzione delle tecnologie di telecomunicazione fisse e mobili in un contesto di convergenza:** il crescente bisogno di consumatori ed imprese di accesso a "qualsiasi contenuto, su qualsiasi dispositivo, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo".

**4. Il futuro del Mobile Payment:** c'è un accordo con le banche, o una competizione aperta sia con le banche sia con gli over the top (Google in testa) che stanno conquistando il settore?

**5. Il futuro della Rete:** qual è la soluzione proposta da Telecom Italia per consentire la difesa di questa infrastruttura strategica e per garantire le risorse alla sua innovazione tecnologica?

**6. Il Mercato Internazionale:** Telecom Italia sembra che stia abbandonando uno dei mercati attualmente più redditizi, quello del Sud America. Le risorse acquisite dalle vendite nel breve termine, saranno sufficienti a garantire adeguate prospettive di crescita (o sopravvivenza) futura? Il mercato TLC africano è in forte sviluppo. Telecom Italia ha qualche progetto strategico su questo continente?

**7. La Nuvola Europea:** le TELCO europee sono in grado di sviluppare alleanze e sinergie tali da poter competere con i big americani del settore?

**8. Il mercato italiano delle TLC.** Fisso: separazione funzionale della rete (che hai già indicato tu). Mobile: si va verso un consolidamento? C'è spazio per 4 operatori mobili?

#### **9. Domande spot:**

L'importanza di efficienza e sicurezza nelle soluzioni IT per imprese, consumatori e PA: i servizi "Cloud"

Le sfide per gli operatori nell'integrazione tra diverse tecnologie di "vecchia" e nuova generazione

I cambiamenti culturali ed organizzativi necessari per gli operatori

Le telecomunicazioni al centro dello sviluppo economico e sociale moderno

Investimenti degli operatori ed impatti sul Sistema-Paese

Collaborazioni pubblico-privato per gli investimenti

Evoluzioni e sfide nella realizzazione della società dell'informazione

Le sfide della regolamentazione del settore e potenziale evoluzione del contesto Europeo

C'è spazio per quattro operatori mobili in Italia?

Chi è chiamato a rispondere a questi interrogativi e a quelli che Voi proporrete durante la serata è l'**Amministratore Delegato di Telecom Italia: Marco Patuano**. Giovane manager che ha fatto tutta la sua carriera all'interno della sua azienda. Appena laureato alla Bocconi nel 1990 (con specializzazione in Finanza Aziendale) entra in Telecom Italia alla direzione generale dell'allora SIP. Comincia così la sua carriera, merger di Telecom Italia, spin off di TIM, TIM Brasil e di Telecom Italia America Latina e poi sempre più in alto in quasi tutti i paesi del continente sudamericano. Nel 2008 Franco Bernabè lo richiama in Italia (quale CFO del Gruppo). Dal 13 aprile 2011 è Amministratore Delegato. Dal 3 ottobre 2013, a seguito delle dimissioni del presidente Bernabè, ne ha ereditato (provvisoriamente?) le deleghe e le attribuzioni specifiche di Telecom Italia.

Ricordiamo per i distratti che **Telecom Italia è la principale azienda italiana di telecomunicazioni**, che offre in Italia e all'estero servizi di telefonia fissa, telefonia cellulare, telefonia pubblica, telefonia IP, Internet e televisione via cavo (in tecnologia IPTV). In Italia opera nella telefonia fissa e nell'accesso a Internet con il marchio *Telecom Italia*, nella telefonia mobile con il marchio *TIM*, nella telefonia IP e nella televisione via cavo (IPTV) con il marchio *IPTV* di Telecom Italia. **È il 7° gruppo economico italiano per fatturato (tra i primi 500 mondiali).**

**Il prossimo cenacolo del nostro Club è un vero banco di prova per misurarne l'evoluzione culturale ed...anagrafica.** A questo proposito, essendo notoriamente personalmente handicappato tecnologicamente, devo un pubblico riconoscimento ai seguenti amici che mi hanno aiutato a mostrare sull'argomento una faccia meno obsoleta con un taglia e cuci, non so quanto riuscito, grazie ai contributi di **Maurizio Brun, Gabriele Cambriglia, Giovanni Contemi, Glauco Galati, Paolo Gianani, Auro Palomba, Paolo Priolo e Francesco Vitali**, con rivisitazione e sistemazione finale del patchwork da parte di **Franco Pizzetti**. Grazie a tutti di cuore.

E' stata quindi questa un'**Effemeride di marketing** dell'evento e **non di pura vendita**, per cui mi scuso se, per restare nelle due consuete facciate, non ho inserito altre meritevoli rituali rubriche.

**Per la chiusura**, dopo questa abbuffata di tecnologia, che non credo di aver ancora digerito completamente, mi affido a Paolo Cohelo: "Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo ma niente, assolutamente niente, sostituisce lo sguardo dell'essere umano".

Totalmente d'accordo con il poeta brasiliano, spera vivamente che nessuna tecnologia presente o futura possa privarlo del piacere di incontrare gli sguardi dei suoi amici ai Cenacoli Canova Club, il Vostro,